

URBANISTICA I membri del neonato comitato si dicono preoccupati per le sorti delle frazioni Motto Grizza e Fornaci

Circonvallazione ovest: in 485 dicono «no»

Presentata una petizione popolare contro la nuova ipotesi viabilistica prevista nella bozza di Prg

OLEGGIO (crn) La bozza del nuovo Piano regolatore presentata lo scorso luglio ha innescato una lunga serie di osservazioni, perplessità e timori da più fronti. Oltre al gruppo spontaneo «Quelli della Pezza», in questi giorni è stata ufficializzata un'altra iniziativa popolare: un comitato spontaneo contro la cosiddetta «Circonvallazione ovest» che metterebbe in collegamento la strada provinciale 17 Oleggio-Momo e la statale 32 attraversando le frazioni del Motto Grizza e delle Fornaci. Il 10 settembre il Comitato di cittadini ha presentato all'Amministrazione comunale una petizione popolare contro il progetto: «La petizione - fanno sapere i portavoce **Ilaria Aiolfi, Giulia Bonza e Giovanni Borrini** - ha riscontrato l'adesione di ben 485 cittadini contrari al progetto: la raccolta firme è stata effettuata da un gruppo

di cittadini, spontaneamente riunitosi, durante il solo mese di agosto, con limitati mezzi a disposizione (per la maggior parte porta a porta) e per di più in un periodo di ferie. Le motivazioni che hanno fatto nascere questa iniziativa, molte delle quali riprese anche da Coldiretti e dal Movimento Per Oleggio, sono di ordine ambientale, paesaggistico, culturale, economico».

«Il Motto Grizza - proseguono dal comitato - e la zona delle Fornaci denominata Valnera rappresentano, con i loro campi coltivati, i boschi, le basse case rispecchianti il mondo agricolo, la vista maestosa del Monte Rosa, l'unico vero e ampio polmone verde della città; la scelta della circonvallazione, che avrà sicuramente un grande impatto ambientale, stravolgerà il tessuto urbano di queste zone a vocazione agricola e di gran-

de valore paesistico, alterandone irrimediabilmente le caratteristiche».

I membri del Comitato si dicono preoccupati per «la sottrazione di terreno agricolo e boschivo e l'incessante cementificazione del suolo»: «Come ricordato da Coldiretti, anche le recenti linee guida espresse dalla Commissione europea vanno nella direzione della conservazione delle aree verdi o agricole; i benefici che dovrebbero risultare da un'opera come quella in questione non saranno mai sufficienti a giustificare i costi, di tutti i generi, che la collettività dovrà sostenere».

«L'Amministrazione comunale - proseguono Aiolfi, Bonza e Borrini a nome del Comitato - vuole questa infrastruttura e dice che è giusto prevederla anche per risolvere i problemi legati al traffico in via Momo, via Valsesia, via Novara, via Gal-

larate: deve però essere dimostrato che con la realizzazione della rotatoria prossima all'ex Consorzio agrario e con, a detta di molte persone, una sensibile riduzione del traffico che si è registrata negli ultimi tempi, molti dei problemi non siano già stati risolti. Se invece esiste un reale problema di viabilità est-ovest non si capisce perché affidarsi a un progetto di intenti che molto difficilmente troverà a breve la sua realizzazione, vista la mancanza di copertura finanziaria e, soprattutto, legato a decisioni che dovranno essere assunte a livelli sovra comunali. Rimane la perplessità di fronte al fatto che le risorse del Comune o di altri Enti, tanto più preziose nell'attuale difficile congiuntura, possano essere distolte per questo genere di progetti a svantaggio di altri, più urgenti e rilevanti per i cittadini».

La lettera aperta si chiude con l'auspicio che il Comune di Oleggio consideri la possibilità di stralciare il progetto della strada dalla bozza di Piano regolatore, «senza quindi indicare tracciati o fasce di rispetto sostenendo che sono solo un'indicazione di massima e senza essere vaghi circa i tempi e la competenza della realizzazione dell'opera: tutto ciò non tranquillizza certo i cittadini che non vogliono la strada».

«Il Sindaco - concludono dal Comitato - rispondendo ad alcune critiche ha dichiarato: "a noi sta a cuore l'interesse collettivo e non quello di pochi"; forse non ci si rende conto che la salvaguardia del territorio del Motto e delle Fornaci, nel segno di uno sviluppo ecosostenibile, non rappresenta un interesse di pochi ma un bene per l'intera comunità oleggese».